

lo sport in tv

- 10,45 Sci, discesa donne Rai2/Eurosport
- 12,00 Basket, Roseto-Reggio Emilia SkySport2
- 12,40 Sci, slalom uomini-2ª m. Rai3/Eurosport
- 12,50 Atletica, la Corsa di Miguel RaiSportSat
- 14,30 Serie C1B: Napoli-Fermana SkyCalcio14
- 15,00 Middlesbrough-Everton SkySport3
- 17,00 Pallamano, Itala-Bielorussia RaiSportSat
- 18,00 90° minuto Rai1
- 18,15 Volley, Macerata-Padova SkySport2
- 01,00 Tennis, Australian Open Eurosport

Walchhofer sfreccia a Wengen. Quattro azzurri nei primi 11

A Cortina terza vittoria consecutiva per l'austriaca Renate Goetschl. Male Isolde Kostner



WENGEN (Svizzera) Prosegue il buon momento dello sci italiano maschile. Dopo i successi di Rocca (in slalom) e Bardone (gigante) ieri si è ben comportata la squadra dei velocisti. Nella discesa di Wengen vinta dall'austriaco Michael Walchhofer (nella foto), davanti al connazionale Christoph Gruber e allo statunitense Bode Miller, l'Italia ha piazzato quattro atleti nei primi undici: Kurt Sulzenbacher 6°, Peter Fill al 7°, Alessandro Fattori 8° e Kristian Ghedina 11°. Proprio Ghedina, che a Wengen si impose nel '95 e nel '97, qui ha raggiunto un altro piccolo record: quella di ieri, a 35 anni, è stata la 153ª discesa in carriera ed il pubblico svizzero gli ha tributato una vera e propria ovazione. Per alcuni minuti Sulzenbacher, Fill e Fattori si sono trovati al comando della gara ma gli atleti più quotati, quelli scesi con il pettorale dal 20 al 30, hanno in parte rivoluzionato la classifica. Hermann Maier, ancora alla ricerca del primo successo stagionale, ha fallito per un soffio il podio. Oggi le tre giornate di Wengen si chiuderanno con lo slalom speciale, molto attesa la prova di Giorgio Rocca. A Cortina, per la Coppa del mondo femminile, terza vittoria consecutiva di Renate Goetschl. Dopo i due Supergiganti di mercoledì e giovedì, la fuoriclasse austriaca ha stupito nuovamente anche in libera. Male le azzurre: 15ª Isolde Kostner, 31ª Wendy Storpas e 36ª Daniela Ceccarelli.

serie B

- 21ª GIORNATA - ANDATA
OGGI ORE 15 (in tv sui canali SKY)
- Catanzaro-Ternanadiff. Calcio13
 - Cesena-CataniaCalcio11
 - Empoli-BariCalcio10
 - Modena-AscoliCalcio13
 - Perugia-Albinoleffediff. Calcio12
 - Salernitana-CrotoneCalcio12
 - Torino-TrevisoCalcio8
 - Venezia-GenoaCalcio9
 - Vicenza-Arezzodiff. Calcio14
- DOMANI ORE 20,45
Piacenza-VeronaSport1/Calcio1
VENERDI
Pescara-Triestina2-1

I Misteri d'Italia

prima uscita
Wilma Montesi

in edicola con l'Unità
il libro a € 5,90 in più

lo sport

I Misteri d'Italia

prima uscita
Wilma Montesi

in edicola con l'Unità
il libro a € 5,90 in più

Nel vento di Reggio l'Inter non decolla

A secco Vieri-Adriano, Mancini prova Martins-Recoba ma finisce 0-0. Palo di Tedesco

Massimo De Marzi

REGGIO CALABRIA Dopo tre successi consecutivi, si interrompe a Reggio Calabria, sul campo dove la Juve ha conosciuto a novembre la sua unica sconfitta in campionato, la rincorsa dell'Inter alla vetta. Mancini ha sbagliato formazione, rinunciando a Martins e Recoba per dare spazio ai deludenti Van der Meyde e Vieri, i nerazzurri (ieri in maglia bianca) hanno avuto alcune buone occasioni nel primo quarto d'ora, di cui una gettata al vento da un nervosissimo Vieri, poi la Reggina è cresciuta e nella ripresa, pur giocando gli ultimi venti minuti in dieci per l'espulsione di Colucci, ha sfiorato il colpaccio con un tiro da lontano di Tedesco.

Al «Granillo» c'è il tutto esaurito per l'arrivo dell'Inter e la gradinata sud, cuore del tifo amaranto, presenta la coreografia dei giorni belli. Mazzarri schiera la difesa a tre e Bonazzoli unico riferimento offensivo, assistito sugli esterni da Nakamura e Colucci. Mancini rinuncia invece al tridente, lascia in panchina sia Recoba (eroe della rimonta sulla Sampdoria) che Martins (autore della tripletta di Bologna in Coppa Italia), si affida ancora al 4-4-2, col greco Karagounis, preferito a Emre, chiamato ad assistere il tandem d'attacco Vieri-Adriano.

La prima occasione importante arriva al 5' sui piedi di Vieri, servito da un lungo lancio di Materazzi: il centravanti nerazzurro si «beve» Franceschini in velocità ma, arrivato a tu per tu con Pavarini, si lascia ipnotizzare dal portiere della Reggina. I padroni di casa provano a farsi vivi dalle parti di Toldo con un tiraccio di Colucci, ma i calabresi soffrono nelle battute iniziali la velocità di Karagounis, il greco sfiora il gol con una sventola dal limite, ma Pavarini ancora una volta si dimostra attentissimo, salvandosi coi pugni.

Dopo un primo quarto d'ora di chiara marca interista, la Reggina cresce e tiene meglio botta in mezzo al campo, dove Paredes e Mozart corrono per quattro. I padroni di

casa, però, fanno fatica a costruire azioni importanti, perché il giapponese Nakamura è poco ispirato e Colucci non è continuo, così Bonazzoli non riceve un pallone giocabile e l'unico mezzo pericolo per Toldo nasce da un mischia risolto da Balestri con un destro sballato. L'Inter ha un Van der Meyde impalpabile sulla destra e un Karagounis che si spegne col passare dei minuti, scarso lo sfruttamento delle fasce, le pale giocabili per Vieri e Adriano arrivano col contagocce, così alla mezz'ora il brasiliano fa tutto da solo e ci prova dalla lunga distanza, ma il suo sinistro viene respinto a fatica da Pavarini.

Grande spavento, a pochi secondi dall'intervallo, per un durissimo scontro tra Paredes e Karagounis, mentre Mazzarri deve rinunciare ad un sofferente Nakamura.

La ripresa inizia con i fuochi d'artificio della tifoseria della Reggina ma, a sorpresa, Mancini decide di non cambiare volto ad un'Inter deludente e a lungo incapace di produrre gioco. La Reggina, nonostante la lentezza e l'isolamento di Bonazzoli, prova a combinare qualcosa di più nei venti metri avversari e al 10' la squadra di Mazzarri reclama il rigore per un tocco di mano di Javier Zanetti su tentativo di De Rosa (ma i due erano a distanza ravvicinata). Un Vieri nervosissimo rimedia il giallo dopo un battibecco con Franceschini e la partita resta poco spettacolare, soprattutto per colpa di un'Inter che gioca su ritmi bassi e non sfrutta mai le fasce (lo denuncerà anche Mancini nei interviste del dopo gara: «Abbiamo giocato troppo centralmente»). Solo a metà del secondo tempo il tecnico interista decide di ricorrere alla sua miliardaria panchina, inserendo Martins per Vieri, pochi istanti dopo che Colucci aveva rimediato il secondo giallo, lasciando la Reggina in dieci. Giusto nei minuti conclusivi il tecnico nerazzurro si affida prima a Recoba e poi a Emre, per sfruttare con maggiore qualità la superiorità numerica, ma l'unica occasione è della Reggina in contropiede, con un palo colpito da Tedesco.



Uno dei molti duelli a centrocampo tra Cristiano Zanetti (a destra) e il giapponese Nakamura. L'interista è stato anche ammonito per un intervento falloso sul fantasista della Reggina

La nuova classifica

Juventus	punti	39
Milan		33
Udinese		34
Inter		31
Sampdoria		27
Roma		26
Palermo		25
Cagliari		25
Reggina*		24
Lazio		23
Fiorentina*		23
Lecce		22
Messina**		21
Bologna		20
Livorno		20
Chievo		20
Brescia*		19
Parma		16
Siena		16
Atalanta**		10

*una gara in più; **una in meno
Messina-Atalanta (sospesa per pioggia il 18 dicembre 2004) verrà recuperata mercoledì prossimo alle ore 20,30.

Brescia-Fiorentina 1-1

Dipasquale risponde all'acuto di Miccoli

Marzio Cencioni

BRESCIA Lo scorso anno militava nel campionato di Eccellenza, quest'anno ha salvato il Brescia da un pericoloso ko. È la curiosa parabola di Gigi Dipasquale, autore del primo gol in serie A che è servito al Brescia ad evitare la sconfitta in casa con la Fiorentina. Al «Rigamonti» tutto finisce pari: il risultato è anche della sofferenza. Quella di due squadre che spartendosi la posta, hanno pre-

so un brodino, ma non certo guarito i rispettivi mali. Brescia e Fiorentina hanno spezzato il loro periodo di digiuno di punti senza però fornire risposte confortanti in vista del prossimo futuro. Ne è uscita una gara mediocre, risolta da due lampi, il primo di Miccoli e il secondo di Dipasquale. La sua bella favola fa da contraltare all'uscita dal campo, al 33' del primo tempo, di Del Nero (rilevato proprio da Dipasquale) il quale, fischiato senza pietà, ha rivolto uno sputo verso i tifosi del parter-

re dello stadio di Brescia.

Gara confusa nel primo tempo. La ripresa si apre con una «perla» di Miccoli: triangolazione con Fantini, accelerazione per lasciare sul posto Di Biagio e splendido tocco sotto il pallone per superare Castellazzi. Il portiere si riscatta qualche minuto dopo fermando un sinistro dal limite di Miccoli che aveva prontamente girato a rete un pallone proveniente dalla sinistra.

Qui, si spegne la furia della Fiorentina che fatica a mantenere calma e lucidità finendo per subire l'impennata d'orgoglio di un Brescia parzialmente migliorato dall'ingresso in campo di Mannini e anche di Domizzi. In particolare risulta decisivo l'ingresso di Mannini che al 17' conquista una palla vagante sulla tre quarti (persa ingenuamente

dalla Fiorentina) e s'invola sulla sinistra per poi servire in mezzo un pallone molto invitante per Caracciolo. La conclusione del centravanti è fermata dall'uscita di Lupatelli, il pallone però torna sul limite dell'area ed è decisivo l'intervento di Dipasquale. La palla filtra sotto le gambe di Ujfalusi e sorprende il portiere viola. È la prima rete in serie A per il giovane che si toglie la maglia (sarà ammonito) e corre per tutto il campo per festeggiare.

Forse vogliono vincere entrambe Brescia e Fiorentina, ma nessuna delle due dà l'impressione di possedere i colpi per riuscirci. Probabilmente se ne accorgono anche in campo e a parte una conclusione di Fantini e di Caracciolo non accade più nulla. Un punto non si butta mai, specie nei periodi di carestia.

Le partite di oggi

Questo il programma della 19ª giornata della serie A (ultima di andata) con l'indicazione dell'arbitro e del canale televisivo.

Ore 15

Atalanta-Siena	De Santis SkyCalcio7
Chievo-Roma	Morganti SkyCalcio5
Lazio-Palermo	Saccani SkyCalcio4
Livorno-Messina	Paparesta SkyCalcio1
Milan-Udinese	Trefoloni SkyCalcio3
Parma-Lecce	Palanca SkyCalcio6
Sampdoria-Bologna	Gabriele SkySport1/Calcio1

Ore 20,30

Cagliari-Juventus	Racalbuto SkySport1/Calcio1
-------------------	-------	-----------------------------

ilsenzabaggio

Cagliari-Juve, tornano sapori antichi

Darwin Pastorin

Cagliari-Juventus è una partita simbolo, un lampo della memoria, il riverbero di quello scudetto rosso-blu del 1970, uno scudetto che è leggenda, epica, mito. I sardi superarono Inter e Juve, ma fu il match del Comunale di Torino, terminato 2-2, a decretare quel successo storico, a fare di un campionato un romanzo d'amore e d'avventura. La partita di stasera assume, di nuovo, a distanza di trentacinque anni, un valore tecnico-sociale-culturale: i bianconeri guidano la classifica, sono campioni d'inverno, ma sentono il fiato spesso del Milan alle spalle; il Cagliari lotta per un posto nella prossima Champions League, possono vantare una squa-

dra coraggiosa e generosa, con Zola giocatore-totem e Langella novello «rombo di tuono».

Poi, c'è lui. La copertina di tutta la storia: Gigi Riva. Nessuno potrà più indossare la maglia numero 11, la sua maglia. È finita nello scrigno dei ricordi. Riva è rimasto nell'isola bella, non cedette a nessuna tentazione, una prova di fedeltà e passione. Scrisse Giovanni Arpino: «Luigi Riva, Gigiriva, come sarebbe nato e cresciuto e stato, senza la Sardegna? Il fenomeno è frutto di reciproci, occulti scambi. Entro i confini di un'altra società (reale, non solo di club calcistico) Riva si sarebbe imposto ma al di qua di ogni tratto leggendario. La

Sardegna è stata una culla preziosa, per lui, la nicchia rocciosa e dorata che i devoti seguivano ad adornare per rispetto, amore, dedizione al santo che l'abitava».

Erano i giorni intensi della disfida tra Riva, lombardo di Leggiuno folgorato sulla via di Cagliari, e Petruzzu Anastasi, centravanti catanese della Juventus, capace di unire, sotto un unico vessillo, la famiglia Agnelli e gli operai meridionali della Fiat Mirafiori. Vicende di rovesciate, gol, dribbling, gesti nobili e sottili malinconie. Era un altro pallone, c'erano ancora i calciatori-bandiera, i numeri sulle casacche, i portieri vestivano di nero e gli allenatori erano filosofi. La gente andava allo stadio come a

una festa. Era un rito. Una consolazione, persino. Cagliari-Juventus: l'impossibile diventò possibile, Greatti e Tomasini campioni d'Italia, un popolo in delirio. Ritorno quei giorni della mia giovinezza prima: e provo nostalgia e rimpianto. Per quel calcio proletario, per la colla delle figurine, per il «celomanca», per Gianni Brera che sapeva unire «dolce e chiara è la notte, e senza vento» con una rete di Pelé, per le cronache poetiche di Vladimiro Caminiti. Cagliari-Juventus di stasera possiede la forza di quel tempo là, una vena romantica, un richiamo, un rimando. E basterà chiudere gli occhi per rivedere in azione Gigiriva e Petruzzu.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	78	13	31	63	76
CAGLIARI	30	32	77	56	85
FIRENZE	34	18	50	2	56
GENOVA	3	31	88	47	29
MILANO	14	33	61	84	85
NAPOLI	90	51	69	43	34
PALERMO	89	68	82	70	22
ROMA	31	53	66	62	30
TORINO	84	18	28	65	33
VENEZIA	55	48	52	86	62

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

14	31	34	78	89	90	JOLLY	55
Montepremi							€ 6.484.809,25
Nessun 6 Jackpot							€ 27.930.430,11
Nessun 5+1 Jackpot							€ 4.748.383,64
Vincono con punti 5							€ 68.261,15
Vincono con punti 4							€ 574,38
Vincono con punti 3							€ 13,08